

COSMOPOLITAN



IL MENSILE FEMMINILE PIÙ LETTO NE

SETTEMBRE 2003 N.9



Ti stendo con un

C.V.

Non è un colpo segreto di boxe. Ma il tuo curriculum vitae: il primo passo più importante verso il posto dei tuoi sogni. Qui trovi le dritte per scriverne uno da assunzione garantita. E vedrai, il tuo profilo finirà subito sulla scrivania che conta! DI BARBARA SGARZI

■ Ti è caduto l'occhio su un'inserzione che sembra fatta da uno che ti ha letto nel pensiero: da mesi cerchi un lavoro così e non vuoi lasciartelo scappare. Qui urge un curriculum coi fiocchi. Ma rileggendo l'ultima versione del tuo che hai registrato sul computer, come dire, l'effetto è tiepidino. Come quando tiri fuori un vestito dall'armadio e be'... te lo ricordavi migliore. Forse dovresti aggiornarlo o magari anche correggerlo, cambiarlo. Scrivere il cv che fa colpo è un'arte, non è qualcosa che improvvisi in dieci minuti. È come confezionare il tuo spot personale. In base a quelle poche righe, il selezionatore decide se inserirlo nella cartellina dei "da convocare" o farlo volare dritto nel cestino con >

un lancio da due punti. Quindi, prima di spedirlo, ripassati alcune regole fondamentali. E poi, vinca il migliore!

INDIVIDUA IL TARGET

Per cominciare, i cv non sono tutti uguali. Rispondere a un'inserzione, ad esempio, è molto diverso dall'auto-candidarti. «Nel primo caso, leggi bene cosa c'è scritto sul giornale. Niente innervosisce di più che ricevere un curriculum non corrispondente alle caratteristiche richieste. Se, invece, sai di avere i requisiti giusti, qualificati con chiarezza, allegando una breve lettera in cui ti presenti e spieghi le motivazioni che ti hanno spinto a rispondere: se manca, il cv è considerato incompleto», spiega Barbara Demi, esperta di formazione e autrice di *Il tuo curriculum vitae* (Il Sole - 24 ore, € 9). Ti autopromovi? Informati bene sull'azienda. Se non hai un "infiltrato" interno che ti dia qualche dritta per sapere chi-fa-che-cosa, puoi consultare i siti aziendali o testi come il *Career Book* (Somedia, € 9,25), che contiene centinaia di recapiti di importanti società italiane in cerca di personale. «Quando ti autocandidi, la lettera di motivazione è ancora più

determinante, quindi puoi concederti anche 20/25 righe: citi la posizione che vorresti ricoprire e spieghi cosa sei in grado di fare», dice Luisa Adani, autrice di *Il curriculum vincente* (Il Sole - 24 ore, € 13,5). Il segreto, poi, è personalizzare il tuo cv in base all'interlocutore. «Immagina di agganciare un ragazzo a una festa. A seconda di come è vestito o di come parla, il modo in cui lo approcci cambia. Con le aziende vale la stessa regola. Prima studiale bene, poi scrivi il cv», aggiunge Adani. Solo così sarai la candidata giusta al momento giusto. Hai una lunga lista di imprese e una pila di curriculum pronta? Non spedirli tutti: meglio inviarne pochi, mirati. «Se il tuo nome gira troppo, rischi di "bruciarti": i responsabili delle risorse umane parlano tra di loro!», ricorda Manlio Coralli, direttore marketing e comunicazione di Adecco, società di selezione. Quindi, scegli solo gli indirizzi delle società che ti interessano o finirai come quelle tipe che, pur di cuccare, parlano con chiunque.

FALLA UN PO' BREVE

L'operazione più difficile? Riuscire a essere sintetica e chiara. «Il cv non

deve superare le due pagine. Il trucco è incuriosire chi lo legge con poche informazioni studiate. Privilegia le competenze professionali acquisite, più che la lista di tutti i corsi e seminari che hai seguito», osserva Demi. Se, per esempio, hai al tuo attivo molti stage di comunicazione, riassumili spiegando che hai imparato a relazionarti con i clienti o a lavorare in gruppo. E presenta sempre le tappe della tua carriera in ordine cronologico, senza buchi. Per otto mesi sei stata a Londra in pausa esistenziale? Non saltare quell'anno a piè pari, ma spiega che l'esperienza ti ha molto arricchito dal punto di vista personale. Così chi sta esaminando il tuo curriculum non penserà: «Questa per otto mesi si è girata i pollici!». Se, invece, hai fatto mille lavori diversi, sottolinea i vari e possibili nessi tra loro (anche se non ci sono...). Un anno alla reception di un hotel, nove mesi all'agenzia viaggi e sei al call center? Vendili come "contatto col pubblico": non sembrerai un'insofferente o una a cui basta tirare a casa lo stipendio. Il tono giusto? Semplice e il più neutro possibile. Evita di parlare di te in

Quattro cose da non scrivere mai

Svelate (con ironia) dall'autrice di una guida antistratfalcone

Il rischio peggiore? Che il tuo cv sia ridicolo! In questo caso, niente e nessuno potrà salvarlo dal cestino. Dopo averne visti migliaia, isolando gli errori/orrori più divertenti, io ed Enza Consul abbiamo pubblicato il libro *Uno straccio di curriculum* (Il Sole - 24 Ore, € 12). Da cui ti passo quattro dritte utili da memorizzare. **Non autoglorificarti.** Enfatizzare troppo le tue qualità è controproducente. Evita: «Ho cuore d'oro e nervi d'acciaio» oppure «Incontratemi, non ve ne pentirete». **Niente dettagli inutili.** Chiediti sempre se il commento di chi ti legge potrebbe essere: «Chisseneffrega!». Niente frasi tipo «La mia ultima passione sono i roller blade» o «Faccio parte dell'associazione figli unici». **Non dare i numeri.** Cioè, fa' bene i conti: della tua età, dei diplomi, dei corsi vari, degli anni trascorsi in un'altra azienda. Per distrazione, potrebbe scapparti: «Ho 33 anni e da 23 mi occupo di vendita» o «Sono nata nel 1869». **Attenta all'inglese.** È perfetto per il business. Ma qual ad abusarne. Se lo usi, almeno sii precisa. Così non farai la fine di chi si è qualificato come «brandy manager», «free lenze» o «fax totum»!

LUCIA INGROSSO



E ora, preparati al colloquio

terza persona (troppo formale), ma occhio anche a non cadere in un tono amichevole-arrogante, stile «Sono io quella che state cercando».

NIENTE BLUFF

Ora è il momento di mettere tutto nero su bianco. Per prima cosa, non barare pompando corsi o qualifiche: basta un dettaglio per sgamarti! Da dove iniziare? «Scrivi i tuoi dati personali, compresa la data di nascita, altrimenti insospettisci il selezionatore. Dà sempre un recapito telefonico, meglio se non il cellulare. Ma niente segno zodiacale, a meno che non ti stia candidando come cartomante! È più utile dire se sei sposata o hai la patente», spiega Demi. Poi inserisci gli studi (indica solo i voti alti) e, di seguito, le esperienze lavorative, partendo dalla più recente. «Se, invece, sei al tuo debutto sul mercato, cita pure l'allenamento della squadra di softball del quartiere o il volontariato in ospedale. Cioè quei "non lavori" che rivelano intraprendenza», continua Demi. Adesso è il turno delle competenze linguistiche, e qui bluffare è più che mai sconsigliato. Hai scritto "inglese fluente" o "francese perfetto"? Preparati, perché parte del colloquio potrebbe essere in lingua originale! Quanto agli hobby, in genere annoiano, eccetto quando sono collegati al ruolo. Meglio non allegare diplomi o foto, a meno che siano richiesti. E se vuoi un esempio al quale ispirarti, scarica il modulo del curriculum europeo da www.cedefop.eu.int (utilissimo, tra l'altro, se cerchi lavoro all'estero).

OCCHIO AL LOOK

Un cv stampato troppo piccolo o con Interlinea 1 scoraggia anche il selezionatore più volenteroso. Quindi scegli caratteri chiari, come il Times New Roman in corpo 12 o 14. E non strafare con la fantasia: «La grafica e il layout devono essere equilibrati, senza "faccine" o disegni in stile chat», precisa Ciralli. Ma l'asso vincente di un cv è fare capire subito chi sei. «Mettili in neretto le parole chiave, tipo ruoli, sedi o società per cui hai la-

Sì, sei stata convocata. Bando alle incertezze. È la tua occasione d'oro per convincerli che quel posto è davvero su misura per te

1 LA PRIMA IMPRESSIONE

Bastano 60 secondi per farsi un'idea di te. Quindi scegli abiti semplici (evita la mini in pelle, anche se ti sta da dio), poco make-up e capelli a posto. Apparirai efficiente e affidabile.

2 CALMA, MA NON TROPPO

Le aziende apprezzano molto chi mantiene il controllo in piena tempesta. Ma attenta a non sembrare menefreghista o sfrontata. Fagli capire che a quel lavoro ci tieni davvero.

3 FA' I COMPITI A CASA

Leggi, fino alla vigilia, il sito aziendale e i quotidiani. Dire: «Vorrei tanto occuparmi del progetto appena presentato a Roma» ti dà tre punti: sei informata, conosci il loro lavoro e sai quello che vuoi.

4 MAI RESTARE MUTA

Quando ti chiedono se hai domande, non tacere. Bastano due o tre quesiti mirati sui progetti futuri della società. Ma evita sempre come il fuoco uscite del tipo: «Quante ferie ho all'anno?».

5 PARLA COL CORPO

La tua immagine va tutelata. Quindi non rosicchiarti le unghie o tormentarti i capelli. Appoggiali allo schienale, fa un paio di bei respiri e frena i tic. Ma senza trasformarti in una sfinge.

6 MOSTRATI ENTUSIASTA

La sviolinata su quanto ti piace l'azienda e quanto saresti felice di lavorarci suona falsa. Ma è okay mostrare la tua voglia di fare con un bel sorriso (un'arma infallibile) e il tono di voce.

7 VA' SUBITO AL PUNTO

Se non hai citato qualcosa nel cv (un licenziamento o un voto basso), indagheranno. Tu non divagare e non dare l'impressione di scusarti. Nessuno ti giudica! Vogliono solo conoscerti meglio.

8 RIPASSA IL TUO CV

Sembra sciocco suggerirlo, ma se lo hai personalizzato (e hai fatto bene!), l'emozione può tradirti. Quindi, rileggilo sempre prima di entrare. Così parlerai in modo coerente con ciò che hai scritto.

9 VENDITI AL MEGLIO

Pensa bene alla risposta sui tuoi punti di forza, tenendo conto dei tuoi obiettivi e del tipo di azienda. I punti deboli? Evita: «Nessuno!». Ma ponili in un'ottica positiva, tipo: «So che potrei migliorare».

10 GAVETTA? OH, YES

Un po' di umiltà ci vuole. Se vuoi lavorare come pierre, non dire: «Perché è molto glamorous». Cercano una persona che si rimocchi le maniche. Senza fare lo zerbino, di' che sei pronta a imparare.

vorato. Così permetti la "lettura verticale", che evidenzia all'istante i punti essenziali del tuo profilo», dice Andrea Pugliese, ideatore di www.jobvillage.it, che lancia un'offerta speciale solo a te, fedelissima di *Cosmo*. Fino al 30 settembre, infatti, se invii il tuo cv via mail a [\[lage.it\]\(http://lage.it\), avrai una consulenza gratis! Se, invece, ti sembra che il tuo sia già okay, controlla che non ci siano errori ortografici e firmalo, sotto l'indispensabile frase: "Autorizzo l'utilizzo dei dati personali ai sensi della Legge 675/96". Altrimenti, dopo tanta fatica, sarà solo carta straccia! □](mailto:redazione@jobvil-</p></div><div data-bbox=)